



VIVO FILM, COLORADO FILM e RAI CINEMA

presentano

FIGLIA MIA

di LAURA BISPURI

con

VALERIA GOLINO ALBA ROHRWACHER

e per la prima volta sullo schermo

SARA CASU

distribuzione



uscita: 22 febbraio 2018

Studio PUNTOeVIRGOLA
Olivia Alighiero e Flavia Schiavi
Tel. +39.0645763506
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

01 DISTRIBUTION – COMUNICAZIONE
P.zza Adriana, 12 – 00193 Roma
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali disponibili sull'homepage del sito www.01distribution.it
Media partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAST ARTISTICO

Tina	Valeria Golino
Angelica	Alba Rohrwacher
Vittoria	Sara Casu
Umberto	Michele Carboni
Bruno	Udo Kier

CAST TECNICO

Regia	Laura Bispuri
Prodotto da	Marta Donzelli e Gregorio Paonessa Maurizio Totti e Alessandro Usai Michael Weber e Viola Fügen Dan Wechsler
Soggetto e Sceneggiatura	Francesca Manieri Laura Bispuri
Fotografia	Vladan Radovic
Montaggio	Carlotta Cristiani
Musiche originali	Nando Di Cosimo
Costumi	Antonella Cannarozzi
Scenografia	Ilaria Sadun
Produttrice associata per ZDF/arte	Doris Hepp
Produttore associato per ZDF	Burkhard Althoff
Co-produttore per RSI	Alessandro Marcionni
Produttori associati	Alessio Lazzareschi Jamal Zeinal Zade
Produttrice delegata	Serena Alfieri
Organizzatore generale	Gian Luca Chiaretti
Direttore di produzione	Valerio Palusci
Casting	Francesca Borromeo
Aiuto regia	Vincenzo Rosa
Segretaria di edizione	Tania Scalercio
Truccatrice	Fédérique Foglia
Parrucchiera	Daniela Tartari
Suono presa diretta	Stefano Campus
Montaggio presa diretta	Daniela Bassani Marzia Cordò
Sound design	Emil Klotzsch
Pre-mixage	Giancarlo Rutigliano
Mixage	Denis Séchaud
Una produzione	Vivo film Colorado Film
con	Rai Cinema Match Factory Productions (Germania) Bord Cadre films (Svizzera)
in coproduzione con	ZDF – Das Kleine Fernsehspiel in collaborazione con Arte RSI Radiotelevisione Svizzera SRG SSR

Con il sostegno di	Eurimages MIBACT – Direzione Generale Cinema Regione Sardegna Fondazione Sardegna Film Commission Film Und Medienstiftung NRW Regione Lazio
Con la partecipazione di e il sostegno di Sviluppato con il supporto di	Cinéforum Loterie Romande Unione Europea, Europa Creativa – sottoprogramma MEDIA Sundance Mediterranean Screenwriters Workshop
Distribuzione italiana	01 Distribution
Distribuzione internazionale	The Match Factory
Ufficio stampa italiano	Studio PUNTOeVIRGOLA info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
Ufficio stampa Web	INTER NOS
Durata	96 min

Crediti non contrattuali

SINOSI

Nell'estate in cui compie 10 anni, Vittoria scopre di avere due madri: Tina (Valeria Golino), madre amorevole che vive in rapporto simbiotico con la piccola, e Angelica (Alba Rohrwacher), una donna fragile e istintiva, dalla vita scombinata. Rotto il patto segreto che le lega sin dalla sua nascita, le due donne si contendono drammaticamente l'amore di una figlia.

Vittoria (Sara Casu) vivrà un'estate di domande, di paure, di scoperte, ma anche di avventure e di traguardi, un'estate dopo la quale nulla sarà più come prima.

NOTE DI REGIA

UNA STORIA A TRE

Figlia mia è un viaggio in cui tre figure femminili si alternano, si cercano, si avvicinano e si allontanano, si amano e si odiano e alla fine si accettano nelle loro imperfezioni e per questo crescono. È una vicenda che appartiene ugualmente ad ognuna di loro e per questo ho scelto di raccontarla da tutti e tre i punti di vista.

Vittoria, Angelica e Tina sono tre personaggi a cui si spacca il cuore e che iniziano tre grandi percorsi durante i quali si mettono in discussione e, alla fine, arrivano ad accettarsi completamente. Tra tutte e tre c'è un legame forte, che si è creato nel momento in cui Vittoria è venuta al mondo e tra loro è nato un patto segreto. In questo senso il punto di vista legato a tutte e tre le protagoniste non vuole essere altro che il racconto di questo legame, di questo cordone.

VITTORIA

Vittoria ha dieci anni ed è in cerca della sua storia e di una madre a cui appartenere. Poco a poco Vittoria compone i tasselli della vicenda, decide di compiere il suo viaggio fino in fondo e scopre la verità della sua esistenza attraversando il legame con la vita e con la morte che ogni madre porta con sé. Vittoria è esposta a due modelli materni completamente diversi e a loro modo fallimentari, ma è proprio nel loro fallimento che Vittoria riconosce l'amore di quelle due donne scomposte e strane ma concrete, incarnazione di verità e quindi di bellezza. Vittoria alla fine comprende di appartenere a entrambe e di essere il risultato proprio di quelle due creature così diverse.

ANGELICA

Angelica è una donna che non pensava di poter essere madre. Proprio quando sta perdendo tutto, invece, per la prima volta nella vita inizia a pensare a sua figlia, che ha sempre vissuto a tre chilometri di distanza. Angelica vuole insegnare a Vittoria come sia la vita vera, la polvere, il sangue, il vento. La butta contro le sue paure perché impari a liberarsene. Tra loro si crea un rapporto fortissimo, Angelica si accorge di amarla e di essere amata come le sembrava impossibile. Lei che è sempre stata in cerca dell'amore senza riceverlo, per la prima volta arriva a conoscerne il senso profondo. Ma, nonostante il loro grande legame, Angelica ha una verità da nascondere alla bambina.

TINA

Tina pensa di essere una madre perfetta con una figlia perfetta. Il suo è un amore reale, fatto di quotidiani sforzi, di piacevoli abitudini, di crescita, sudore, insegnamenti e carezze. All'inizio lei non pensa sia possibile scalfire quel rapporto profondo che ha con la figlia, crede che

Angelica stia per andare via per sempre ma, invece, improvvisamente quello strano equilibrio che durava da anni entra in crisi. Tina, per paura di perdere sua figlia, compie un disperato tentativo di negare la sua colpa originaria e la verità di quella nascita. Ma il cerchio si stringe attorno a lei ed è costretta a scendere nella parte più nera di se stessa per arrivare ad accettare di non essere affatto una madre perfetta e di avere una figlia dalla personalità molto più complessa di quanto pensasse.

LA MATERNITÀ

Con questo film vorrei porre delle domande importanti sulla maternità. Mi sono chiesta cosa voglia dire essere madre oggi; se sia possibile crescere con più figure materne di riferimento; se sia più importante il legame fisico con chi ti porta in pancia, ti fa nascere e ti assomiglia o il legame culturale con chi ti cresce. La rimessa in discussione del sistema genitoriale classico è un tema tra i più importanti della nostra epoca. In particolar modo mi interessava andare a toccare una delle fondamenta della nostra società: per anni, secoli, la donna è stata incastrata dentro la figura di madre perfetta. Andare a scardinare questo concetto per ridare valore all'imperfezione è, a mio parere, molto contemporaneo ed importante.

Figlia mia parte da un sentimento materno arcaico e viscerale, ma poi cerca di declinare la discussione in termini più contemporanei, suggerendo un finale in cui le madri sono due, entrambe sullo stesso livello, e in cui la figlia diventa in qualche modo lei stessa madre di quelle due creature.

LA SARDEGNA

Ho scelto la Sardegna come ambientazione di *Figlia mia* perché è un'isola dalla bellezza commovente, profonda e solida, ma piena di sfaccettature. Un luogo in cui la dimensione lirica, fiabesca e magica convive con quella ruvida e concreta, due aspetti che hanno profondamente a che fare con il linguaggio filmico che cerco. La scelta della Sardegna è legata in primis all'impatto con il paesaggio, caratterizzato da una forza disarmante, estrema, che mi ricorda la forza delle madri. Una terra dunque che è essa stessa davvero una madre-terra.

Il mio desiderio era raccontare e visualizzare una Sardegna in cui arcaico e contemporaneo si sovrappongono continuamente, convivendo. Questa persistente mescolanza tra antico e moderno, che ho effettivamente trovato nel mio viaggio e nei miei studi per questo film, mi fa pensare a una terra che sta cercando un'identità nuova e tale ricerca mi sembra possa rispecchiarsi nel percorso che fanno anche le tre protagoniste del film, soprattutto Vittoria, una ragazzina che sta scoprendo chi è e cosa vuole essere.

LE TRE ATTRICI

Con Alba Rohrwacher si era già instaurato un rapporto profondo dopo aver lavorato insieme nel mio precedente film, per cui il ruolo di Angelica è nato pensando esclusivamente a lei. Un ruolo opposto a quello di *Vergine giurata*, un ruolo caldo, esplosivo, trascinate. Con Valeria Golino è nata una grande sintonia, costruita passo dopo passo a partire dal forte legame che abbiamo instaurato insieme con il territorio. Minuto dopo minuto vedevo crescere dentro di lei il personaggio di Tina che improvvisamente iniziava a stare dentro quel mondo in modo unico. Ho scelto Sara Casu, che interpreta Vittoria, dopo un lungo casting in tutta la Sardegna. Questa bambina mi ha stregato per la sua voce e per i suoi colori così poco appartenenti al folklore sardo. Sara ha un talento incredibile e lavorare con lei è stato vivere le scene con uno stupore infinito e continuo.

UN GIOCO DI CONTAMINAZIONI

La mia idea di partenza è sempre stata quella di voler mimetizzare due grandi attrici dentro un contesto reale che in qualche modo potesse "mangiarle". Attorno a loro, infatti, abbiamo costruito una continua alternanza di attori professionisti e non e fin dalla prima scena Valeria e Alba sono state mescolate a tutti gli altri. In questo gioco di

contaminazione tra attori e gente del luogo, ho voluto raccontare anche la presenza dei tanti stranieri che si sono trapiantati sull'isola da anni. In questo senso ho pensato a Udo Kier per il ruolo di Bruno, un tedesco che parla italiano e che vive in Sardegna gravitando intorno al mondo dei cavalli. Credo che Udo abbia dato un ulteriore senso a questo mosaico che ha come costante collante armonico sempre il profondo attaccamento al luogo reale.

UNO STILE NATURALE, SEMPLICE E ARMONICO

Un lungo e approfondito lavoro sui luoghi reali, sui paesaggi, sulle atmosfere dell'isola è stato per me il punto di partenza indispensabile per poi far muovere i personaggi dentro le scene con assoluta credibilità. Il personaggio è sempre il fuoco della mia attenzione, il mio cuore è con lui, ma lui si muove in relazione a uno spazio in cui io ho in qualche modo vissuto e che quindi, pur rimanendo sullo sfondo, in realtà dà molta forza alla scena senza mai invaderla eccessivamente. Quando sono arrivate le attrici sul set, questa fusione con la realtà del luogo è diventata per me la chiave principale con cui creare le scene.

BIOGRAFIE

Laura Bispuri

Il suo primo lungometraggio *Vergine giurata* è stato presentato in Concorso al Festival di Berlino nel 2015. Il film ha poi iniziato un lungo viaggio nei festival di tutto il mondo, ottenendo importanti riconoscimenti tra i quali il prestigioso Nora Ephron Prize del Tribeca Film Festival di New York, il Firebird Award dell'Hong Kong Film Festival, il Golden Gate New Directors Prize al San Francisco Film Festival ed il Premio FIPRESCI al Pk Off Camera di Cracovia. *Vergine giurata* ha inoltre vinto il Globo d'Oro come "Miglior Opera Prima" ed è stato selezionato nella rinomata sezione dedicata ai nuovi autori dell'AFI Festival a Los Angeles.

Dopo essersi laureata in cinema presso l'Università La Sapienza di Roma, Laura Bispuri è stata selezionata per il prestigioso "Fandango Lab workshop".

Il suo cortometraggio *Passing Time* (2010) ha vinto il Premio David di Donatello come "Miglior Corto" ed è stato selezionato tra gli otto cortometraggi più belli dell'anno dall'Académie des César di Parigi.

Nel 2011 è stata premiata con il Nastro d'Argento come "Talento emergente dell'anno" per il cortometraggio *Biondina*.

Valeria Golino

Ha iniziato a lavorare ad Atene come modella e successivamente è stata scoperta dalla regista Lina Wertmüller, per la quale nel 1983 ha recitato in *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada*, e in *Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione* l'anno seguente.

Ha ottenuto il suo primo ruolo da attrice protagonista nel film *Piccoli fuochi* (1985) del regista Peter Del Monte e nel 1986 ha vinto la Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia con *Storia d'amore* di Citto Maselli.

Ha lavorato ad una ventina di film negli Stati Uniti, dove è maggiormente conosciuta per le sue interpretazioni in *Rain Man - L'uomo della pioggia* (1988), *Lupo solitario* (1991) e nella serie di film comici *Hot Shots!* (1991) e *Hot Shots! 2* (1993).

Ha vinto il Nastro d'Argento come "Miglior attrice protagonista" per *Respiro* di Emanuele Crialesi nel 2002 e il David di Donatello come "Migliore attrice protagonista" nel 2006 per *La guerra di Mario* di Antonio Capuano.

Nel 2013 debutta come regista con il film *Miele*, interpretato da Jasmine Trinca, che affronta il tema dell'eutanasia. Il film, in concorso al Festival di Cannes nella sezione *Un Certain Regard*, le vale una "Menzione speciale della Giuria Ecumenica" e, inoltre, le permette di vincere il Nastro d'Argento come "Miglior regista esordiente" e il Globo d'Oro alla "Miglior opera prima".

Sempre nel 2013 interpreta Armida Miserere, una delle prime donne a dirigere penitenziari in Italia, nel film *Come il vento* di Marco Simon Puccioni, presentato fuori concorso al Festival Internazionale del Film di Roma; e fa parte del cast de *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores.

Nel 2014 riceve il David di Donatello come "Miglior attrice non protagonista" per il film *Il capitale umano* di Paolo Virzì. Il 2014, inoltre, la vede impegnata sul set de *Il nome del figlio* di Francesca Archibugi e in Francia sul set di *La vie très privée de Monsieur Sim*, diretta da Michel Leclerc.

Nel 2015, grazie al suo lavoro in *Per amor vostro* di Giuseppe Gaudino, presentato in concorso alla 72° Mostra del Cinema di Venezia, si aggiudica la seconda Coppa Volpi della sua carriera per la "Migliore interpretazione femminile".

Nel 2016 è protagonista di diversi film: *La vita possibile* di Ivano De Matteo, accanto a Margherita Buy; *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini, accanto ad Adriano Giannini; *Controfigura* di Rà di Martino, con Filippo Timi; *Il Ragazzo Invisibile 2* di Gabriele Salvatores. Il 2017 la vede protagonista nel film *Figlia mia* di Laura Bispuri e regista del film *Euphoria*, con Riccardo Scamarcio e Valerio Mastandrea.

Alba Rohrwacher

Nata a Firenze da padre tedesco e madre italiana, si è formata con i corsi dell'Accademia dei Piccoli di Firenze. Nel 2003 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia; successivamente lavora in spettacoli teatrali, tra cui in *Noccioline - Peanuts* di Fausto Paravidino, per la regia di Valerio Binasco, e partecipa al videoclip dei Tiromancino *I giorni migliori*.

Il suo debutto cinematografico avviene nel 2004 nel film di Carlo Mazzacurati *L'amore ritrovato*. Nel 2005 è nella commedia *Kiss me Lorena* del gruppo I Licaoni. Dopo aver lavorato nel film *Melissa P.* di Luca Guadagnino e in *4-4-2 - Il gioco più bello del mondo* di Claudio Cupellini, nel 2007 si fa notare nel film di Daniele Luchetti *Mio fratello è figlio unico*.

Il 2007 è un anno importante per la sua carriera sempre più in ascesa, infatti partecipa a *Piano, solo* di Riccardo Milani ed interpreta la figlia di Antonio Albanese e Margherita Buy in *Giorni e nuvole* di Silvio Soldini, ruolo per cui riceve il David di Donatello 2008 come "Migliore attrice non protagonista". A luglio del 2009 le viene anche consegnato a Parma il Premio Schiaretti, riservato ai nuovi protagonisti del cinema italiano, vinto l'anno prima da Isabella Ragonese. Nel 2008 partecipa al film *Riprendimi*, presentato al Sundance Film Festival, a *Caos calmo* di Antonello Grimaldi, e a *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati, con cui vince il David di Donatello 2009 come "Migliore attrice protagonista" e viene candidata ai Nastri d'Argento.

Seguono, tra gli altri, *Due partite* di Enzo Monteleone (2009), con cui viene nominata al Nastro d'argento per la "Migliore attrice non protagonista"; *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino (2009); *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti (2009), per il quale viene nuovamente candidata al David di Donatello; *Il tuo disprezzo* per la regia di Christian Angeli (2010); *Cosa voglio di più* di Silvio Soldini (2010), con cui vince il Ciak d'Oro e viene ancora candidata ai Nastri d'Argento come "Migliore attrice protagonista"; *Le meraviglie* di Alice Rohrwacher (2014), vincitore del Gran Premio Speciale della Giuria in concorso al Festival di Cannes 2014; *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo (2014), in concorso a Venezia, dove vince la Coppa Volpi per la "Migliore interpretazione femminile" e il Globo d'Oro come "Miglior attrice"; *Vergine giurata*, opera prima di Laura Bispuri, (2015) in concorso al Festival di Berlino.

Recentemente, Alba ha recitato in *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone (2015); *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio (2015); *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese (2016); *I fantasmi di Ismaele* di Arnaud Desplechin (2017), film d'apertura del Festival di Cannes; e *The Place* di Paolo Genovese (2017).

Il 2018 la vedrà protagonista in *Figlia mia* di Laura Bispuri, in concorso al Festival di Berlino; *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher; e la serie televisiva *Il miracolo* di Nicolò Ammaniti.

Sara Casu

Sara vive ad Alghero, frequenta la scuola media, gioca nell'Alghero Basket, suona la chitarra, ama il mare, le piace andare in bicicletta, adora il suo fratellino e suo adorato cane Bianca, un bellissimo jack russell. Le piace stare con le sue amiche e con i suoi cugini, il suo colore preferito è il bordeaux, come tutte le ragazzine della sua età ama il cellulare, la musica, musical.ly e i social network... con uso molto limitato. La sua famiglia è il suo punto di forza. *Figlia Mia* è il suo primo film.

Michele Carboni

Michele Carboni vive a Sedilo, un piccolo paese sul Lago Omodeo, al centro della Sardegna, dove lavora come pastore. Ha recitato per la prima volta nel film *Ballo a tre passi* di Salvatore Mereu (2003) ed è successivamente apparso in alcune serie televisive.

Udo Kier

Con una filmografia di oltre 200 film, molti dei quali sono diventati dei classici, Udo Kier è una leggenda del cinema internazionale.

Nato a Colonia, in Germania, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, si trasferì a diciotto anni, nel 1962, a Londra, centro nevralgico della cultura giovanile in quell'epoca. Notato dal regista Michael Sarne, la sua carriera d'attore è iniziata nel 1966 con la commedia *Road to St Tropez*. Negli anni '70 è diventato famoso con i film di genere cult *Il mostro è in tavola... barone Frankenstein* (1973) o *Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete!!!* (1974) di Paul Morrissey, prodotti da Andy Warhol e come come protetto del giovane regista tedesco Rainer Werner Fassbinder.

Ha successivamente recitato in nove di Lars Von Trier; lavorato con Walerian Browczyk, Werner Herzog, Wim Wenders, Alexander Payne; partecipato a film importanti quali *Suspiria* di Dario Argento (1977), *My Own Private Idaho* di Gus Van Sant (1991) e grandi produzioni hollywoodiane come *Ace Ventura* (1994), *Blade* (1998) e *Armageddon* (1998).

Vivo film

Vivo film è una casa di produzione indipendente fondata a Roma nel 2004 da Gregorio Paonessa e Marta Donzelli, con un catalogo di oltre 40 film presentati e premiati nei principali festival di tutto il mondo.

Nel 2007 *Il mio paese* di Daniele Vicari ha vinto il David di Donatello per il miglior documentario e *Imatra* di Corso Salani ha ricevuto il Pardo d'Oro – Premio speciale della giuria nel concorso «Cineasti del presente» al 60° Festival di Locarno.

Tra le produzioni degli ultimi anni, ricordiamo inoltre *Le quattro volte* di Michelangelo Frammartino, vincitore dell'Europa Cinemas Label Award alla Quinzaine des Réalisateur del Festival di Cannes nel 2010; *Via Castellana Bandiera* di Emma Dante, con cui Elena Cotta ha vinto la Coppa Volpi come miglior attrice protagonista alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2013; *Sangue* di Pippo Delbono, presentato in Concorso al Festival di Locarno 2013; *Vergine giurata* di Laura Bispuri, presentato in concorso alla Berlinale nel 2015.

Nel 2016 l'opera prima di Andrea De Sica *I figli della notte*, è stato presentato in concorso al Festival di Torino; Andrea De Sica è stato premiato con il Nastro d'Argento come miglior regista esordiente.

Recentemente, Vivo film ha presentato due film alla 74° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2017: *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli, film d'apertura e premiato come Miglior Film del concorso Orizzonti, poi presentato in molti altri festival internazionali e venduto in tutto il mondo, e *Looking for Oum Kulthum* di Shirin Neshat, una coproduzione tra Italia, Germania e Austria, presentato alle Giornate degli Autori e al Toronto Film Festival.

Al Festival di Berlino 2018 Vivo film presenta *Figlia mia* di Laura Bispuri, in concorso ufficiale, e il documentario di Jacopo Quadri *Lorello e Brunello* nella sezione Kulinarisches Kino. Il film è già stato presentato in concorso ufficiale al 35° Torino Film Festival a Novembre 2017, dove ha ricevuto il Premio Cipputi e una menzione speciale della giuria internazionale.

Colorado Film

Colorado Film è la società di produzione cinematografica fondata da Maurizio Totti, Gabriele Salvatores e Diego Abatantuono nel 1986. Dal 2010 Alessandro Usai è amministratore delegato.

Negli anni ha prodotto moltissimi successi, tra i quali: *Kamikazen – ultima notte a Milano* (1987), *Puerto Escondido* (1992), *Nirvana* (1996), *Io non ho paura* (selezionato ai premi Oscar nel 2004), *Quo Vadis Baby?* (2005), *Come Dio comanda* (2008), *Happy Family* (2009), *Io sono con te* (2010), *La peggior settimana della mia vita* (2011), *Il peggior Natale della mia vita* (2012), *Fuga di cervelli* (2013), *Ma che bella sorpresa* e *Belli di Papà* (che nel 2015 è la commedia italiana più vista della stagione), *Vergine Giurata* (in concorso al Festival di Berlino), *La ragazza nella nebbia* (2017), esordio alla regia di Donato Carrisi e grande successo della scorsa stagione cinematografica.

La produzione televisiva inizia, invece, nel 2003 con *Colorado Cafè Live*, un programma comico nato da un'idea di Diego Abatantuono. Il programma viene trasmesso su Italia 1 in seconda serata, ma gli ascolti sono talmente alti che dal 2005 è programmato in prime time. Il programma è tutt'ora in programmazione. La produzione TV prosegue nel 2008 con *Quo Vadis Baby?*, serie tv tratta dall'omonimo film e nel 2010 con la serie televisiva *All Stars*.^{[L]_{SEPP}} Nel 2012 viene realizzato *Area Paradiso*, film tv con la regia Diego Abatantuono e Armando Trivellini. È prodotto nello stesso anno lo speciale *'Sto Classico*, spin off di Colorado. L'anno successivo vanno in onda su La5 *Fashion Style*, talent di moda e *Il Sesto Senso* su Rai 3, condotto da Donato Carrisi. Dal 2016 Colorado Film produce il talent show *Eccezionale Veramente* in onda in prima serata su La7. Nel 2017 sono stati prodotti due format con lo show man Andrea Pucci: *101% Pucci* e *Big Show*.

Nel 2017 Rainbow acquisisce la maggioranza del Gruppo Iven S.p.A. di cui fanno parte Colorado Film, Moviemment, San Isidro e la partecipazione in Gavila Srl.